

Il guru della divulgazione che piace a Google

Il triestino Bandelli indicato a capo della "Science Gallery International" finanziata dal colosso del web

di Giulia Basso

Con 400mila visitatori nel 2015, mostre temporanee ed attività che cambiano ogni tre mesi e inducono il 40% del pubblico, composto principalmente da giovani, a ritornare regolarmente a visitarla, la

Science Gallery di Dublino, nata all'interno del Trinity College, è una nuova ed efficace modalità di raccontare ai cittadini il ruolo ricoperto oggi da

scienza e tecnologia. Un caso di successo che, visti gli ottimi riscontri ottenuti dalla fondazione, nel 2008, ad oggi, si è deciso di estendere a livello mondiale, attraverso la creazione, quattro anni fa, di una società, Science Gallery International, in cui ha creduto da subito Google, che ne ha finanziato l'avvio con un milione di euro. Dal primo mag-

gio a ricoprire il ruolo di Ceo di questa organizzazione è il triestino Andrea Bandelli, esperto di comunicazione della scienza che, dopo una laurea in Economia all'ateneo cittadino e un master alla Sissa, è volato all'estero. Dove lavora ormai da 20 anni.

“ GLI STUDI A TRIESTE ”
Dalla laurea in Economia al master alla Sissa

“ In cosa si distingue il modello della Science Gallery dalle altre strutture deputate alla divulgazione scientifica? ”

I musei scientifici sono fondati su collezioni e oggetti fisici, gli Science Center si focalizzano sui fenomeni e si basano sull'interazione con le macchine. Nella Science Gallery invece scienza ed arte s'incontrano per far interagire le persone e sollecitare il confronto d'idee. Non c'è nulla di permanente: ogni tre mesi viene lanciato un bando su un tema specifico,



Un primo piano di Andrea Bandelli

con la richiesta di inviare progetti che vedano la collaborazione tra artisti e scienziati. L'obiettivo è far lavorare insieme soggetti che operano in campi diversi, per sorprendere il pubblico e farlo riflettere, anche provocatoriamente, sul futuro che c'attende.

Un esempio?

Nella mostra "Field test", dedicata al tema del futuro dell'

agricoltura, abbiamo proposto anche un sistema di realtà virtuale per galline, per consentire anche agli animali in gabbia di espandere i propri orizzonti come se circolassero ancora liberamente nei campi. È una riflessione provocatoria su questa tecnologia che chiama in causa l'uomo stesso: con la realtà virtuale forse siamo noi che ci stiamo riducendo come polli? Oltre

alle mostre Science Gallery, il cui centro nevralgico è rappresentato da un caffè dove s'incontrano studenti, docenti, scienziati, artisti e hacker, propone anche esperimenti con la partecipazione del pubblico e workshop. E a differenza dei musei della scienza e degli Science Center, pensati soprattutto per i bambini, le nostre proposte si rivolgono principalmente a un pubblico dai 15 ai 25 anni.

Quali sono i suoi progetti per la rete di Science Gallery International?

L'obiettivo è portare l'esperienza della Science Gallery a un pubblico globale, in vari modi. In primis creando una rete di Science Gallery in tutto il mondo: una verrà inaugurata il prossimo anno a Londra, poi nel 2018 ne apriranno una a

“ IL TRASLOCO ALL'ESTERO ”
Amsterdam e Dublino le città chiave della sua carriera

Melbourne e una a Bangalore, sempre in partenariato con istituzioni accademiche locali. Ma anche proponendo e distribuendo a livello globale le mostre realizzate a Dublino, che potranno essere riproposte in centri di cultura e musei.

Lei è di origine triestina: cosa le ha dato Trieste a livello di formazione e tornerebbe a viverci in futuro?

Sono fiero della mia provenienza. A Trieste ci sono eccellenze scientifiche note a livello internazionale, dalla Sissa, dove ho studiato e lavorato, alla Twas, che opera con i Paesi in via di sviluppo: un obiettivo fondamentale per la scienza

d'oggi è proprio quello di incrementare lo scambio reciproco d'esperienze e progetti con questi Paesi. Ma non tornerei a viverci: come libero professionista non avrei trovato le opportunità che mi ha offerto Amsterdam e, come persona, non avrei potuto sposarmi con Leo, con cui ho deciso anni fa di condividere la mia vita.